



A.D. 1308

unipg

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E CHIRURGIA

**Regolamento Didattico
Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche:
Profilo Infermieristico**

Classe LM/SNT1 - A

Anno Accademico 2026/2027

INDICE

- *Articolo 1* - Definizioni, funzioni, Organi del Corso di Studio
- *Articolo 2* - Ordinamento Didattico, Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali e professionali
- *Articolo 3* - Requisiti di ammissione al Corso
- *Articolo 4* - Curricula
- *Articolo 5* - Prova finale
- *Articolo 6* - Stage Professionalizzante
- *Articolo 7* - Altre attività formative che consentono l'acquisizione di crediti
- *Articolo 8* - Modalità di verifica dell'apprendimento
- *Articolo 9* - Articolazione della didattica e calendario dell'Anno Accademico
- *Articolo 10* - Docenti
- *Articolo 11* - Tutorato
- *Articolo 12* - Obblighi di frequenza e Propedeuticità
- *Articolo 13* - Iscrizione ad anni successivi al primo, passaggi, trasferimenti, riconoscimento dei crediti formativi acquisiti
- *Articolo 14* - Approvazione e modifiche al Regolamento
- *Articolo 15* - Programmazione didattica

ARTICOLO 1

Definizioni, Funzioni, Organi del Corso di studio

Il presente Regolamento disciplina l'ordinamento didattico e i criteri di funzionamento del corso di studio, ai sensi delle norme di legge e delle disposizioni ministeriali che regolano l'autonomia didattica, nel quadro del Regolamento Didattico dell'Ateneo di Perugia al quale si rinvia per quanto non definito in questa sede.

ATENEO: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

DIPARTIMENTO: MEDICINA E CHIRURGIA

Denominazione del Corso di Studio: Laura Magistrale in Scienze Infermieristiche

Denominazione del Corso in Inglese: Master of Science in Nursing Sciences

Titolo rilasciato: Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche

Sede didattica e amministrativa: Perugia (PG)

1. Organi del Corso:

Consiglio di Corso di Laurea - Funzionamento delle sedute

Il Consiglio di Corso di Laurea è costituito da Professori di ruolo Universitari, Ricercatori, Docenti del S.S.N. convenzionati, Professori a contratto e rappresentanti degli Studenti. Coordina le attività didattiche dell'intero percorso formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività dei docenti del corso. Approva il Rapporto di Riesame, il suo contenuto e collabora al buon andamento dell'AQ del CdS.

Il Presidente

Il Presidente è eletto ai sensi dello Statuto d'Ateneo, fra i professori di ruolo di I e II fascia, resta in carica tre anni (Art. 45 Statuto di Ateneo). Il Presidente convoca e presiede il CCL, è responsabile del Corso e lo rappresenta nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberati del CCL. In caso di sua assenza o impedimento il CCL viene convocato dal Decano del CdS, in via

ordinaria, una volta ogni due mesi o, in via straordinaria, su iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri.

Il Presidente del CdS coordina il sistema di AQ del corso e vigila sul rispetto degli adempimenti previsti dalle norme e dai regolamenti specifici, avvalendosi della collaborazione del responsabile qualità del CdS, dei responsabili qualità dei Dipartimenti di afferenza, della commissione paritetica, della commissione tecnico-pedagogica e del gruppo di riesame, in coerenza con quanto indicato dagli organi centrali di Ateneo sul tema dell'AQ.

Il Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti:

Il Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti (RADeP) è nominato dal Consiglio di Corso di Studio tra i docenti appartenenti allo specifico profilo professionale, in servizio presso l'Azienda Ospedaliera o le Aziende Sanitarie in cui si svolge il corso; è in possesso della Laurea Specialistica/Magistrale della rispettiva classe. Il RAdEP viene individuato a seguito di avviso interno per la valutazione del curriculum da cui emerga l'adeguatezza dell'esperienza professionale, non inferiore ai cinque anni nell'ambito della formazione, dura in carica tre anni ed è rinnovabile dal Consiglio di Corso di studio per una sola volta. E' responsabile delle attività didattiche e professionalizzanti degli insegnamenti tecnico-pratici e del loro coordinamento con gli insegnamenti teorico-scientifici. Organizza le attività complementari (quali ad esempio laboratori, seminari professionalizzanti, ecc.), assegna i Tutors e ne coordina l'attività, garantisce l'accesso degli studenti alle strutture qualificate come sede di insegnamenti tecnico-pratici; Interagisce e mantiene uno stretto contatto con i Docenti di tutti i settori, in particolare con quelli incaricati dell'insegnamento delle discipline professionalizzanti.

Commissione didattica del CdS

E' composta da un numero pari di docenti e studenti, svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dei servizi resi agli studenti da parte dei Docenti e delle strutture raccordandosi con la Commissione Paritetica per la Didattica del Dipartimento di Medicina e Chirurgia. Valuta inoltre se al riesame annuale conseguano efficaci interventi correttivi effettuati dai CdS negli anni successivi.

Commissione tecnico-pedagogica

E' composta dal Presidente e dai Coordinatori di semestre e svolge i seguenti ruoli:

- individua con i Docenti le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi;
- organizza l'offerta di attività didattiche elettive e ne propone al CdS l'attivazione;
- discute con i Docenti la modalità di preparazione delle prove formative e certificative di valutazione dell'apprendimento, coerentemente con gli obiettivi formativi prefissati;
- organizza un servizio permanente di tutoraggio degli studenti, al fine di facilitarne la progressione negli studi;
- si rapporta con la Commissione Paritetica per il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni ufficialmente espresse dagli studenti.

Gruppo di riesame

Redige il rapporto di riesame, analizzando la situazione corrente del CdS, sottolineando i punti di forza e le opportunità di miglioramento e proponendo i corrispondenti obiettivi. Del gruppo di riesame faranno parte, oltre il Presidente ed il responsabile AQ del CdS, Docenti del CdS, studenti e rappresentanti del mondo del lavoro.

ARTICOLO 2

Ordinamento Didattico, Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali e professionali

L'Ordinamento Didattico con la tabella delle attività formative di base, caratterizzanti, affini e altre, suddivise per ambito disciplinare e Settore Scientifico Disciplinare, è riportato in allegato al presente Regolamento (Allegato n 1).

1. Obiettivi formativi specifici del corso

Il/La laureato/a magistrale, al termine del percorso biennale, deve essere in grado di:

- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
- promuovere processi decisionali centrati sull'utente e sulla famiglia;
- progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;
- costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, modelli assistenziali innovativi e un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità;
- collaborare alla pianificazione e gestione dei costi e del budget in relazione agli obiettivi ed alle politiche assistenziali/sanitarie;
- partecipare alla pianificazione del fabbisogno personale di assistenza e attribuirlo alle unità operative sulla base della valutazione della complessità e necessità degli assistiti;
- pianificare e coordinare il reclutamento, l'assunzione, l'orientamento, il coaching la valutazione delle performance del personale sanitario che afferisce al Servizio;
- identificare future abilità/competenze necessarie per garantire l'eccellenza, nuove riorganizzazioni o nuovi servizi;
- valutare la soddisfazione lavorativa e la qualità del lavoro, sviluppare strategie per motivare e trattenere i professionisti;
- valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
- assicurare che gli operatori dell'assistenza e i loro coordinatori siano coinvolti nei processi decisionali che influenzano la loro pratica;
- contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;
- analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multi professionali e multiculturali;

- sviluppare l'analisi storico filosofica del pensiero assistenziale infermieristico;
- progettare, realizzare e valutare gli esiti di interventi formativi;
- progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
- sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico;
- gestire processi tutoriali per facilitare l'apprendimento sul campo e per garantire stage di qualità per studenti impegnati nei diversi livelli formativi di base, avanzata e permanente;
- progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischi e dei problemi di salute;
- utilizzare metodi e strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico -assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;
- identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
- applicare i risultati di ricerca adattandola ai contesti specifici per un continuo
- miglioramento della qualità dell'assistenza;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
- utilizzare la tecnologia informatica per documentare e monitorare le competenze cliniche e le performance del personale, per definire carichi di lavoro delle unità operative/dipartimenti, gli standard assistenziali erogati.

2. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio DM 16/03/2007, art. 3, comma 71

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati magistrali devono aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione; in particolare devono:

- possedere conoscenze e capacità che estendono e rafforzano i contenuti, i modelli teorici interpretativi, i metodi operativi e di ricerca propri delle scienze infermieristiche e ostetriche acquisiti nel primo ciclo;
- comprendere fenomeni e problemi complessi in campo sanitario, di interesse della professione infermieristica, collocandoli nel più ampio scenario demografico-epidemiologico, socio-culturale e politico-istituzionale;
- comprendere i processi assistenziali infermieristici, organizzativi, educativi, connessi all'evoluzione dei problemi di salute della popolazione, al funzionamento dei sistemi sanitari e sociali e dei percorsi di professionalizzazione specifici;
- comprendere l'evoluzione storico-filosofica dell'ambito disciplinare al fine di analizzarlo criticamente;
- possedere le conoscenze e le abilità per comprendere i processi lavorativi delle organizzazioni sanitarie, le strategie di gestione del personale, i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale al fine di promuovere nei servizi l'integrazione dei team infermieristici con gli altri professionisti per il raggiungimento di prestazioni sicure, efficaci, efficienti, rilevanti, sensibili alla cultura, documentati in modo appropriato e forniti da personale competente;
- possedere conoscenze e abilità per creare un ambiente professionale che promuova all'eccellenza della pratica infermieristica, che crei un clima di comunicazione efficace, che promuova la presa di decisioni, la responsabilità e l'autonomia dei professionisti;
- possedere le conoscenze e le abilità per creare un ambiente di apprendimento efficace sia formale che nei laboratori e nel contesto clinico;
- implementare diverse strategie di insegnamento motivate da teorie educative e pratiche basate sulle evidenze;
- possedere le conoscenze per sviluppare profili di competenze;
- formulare obiettivi di apprendimento, selezionare attività di apprendimento appropriate;
- progettare curriculum di base, e implementarli sulla base dei principi e delle teorie educative;
- revisionare i curricula sulla base delle tendenze attuali della società e dell'assistenza.

Le conoscenze e capacità di comprensione sopraelencate verranno apprese tramite la frequenza alle lezioni frontali, esercitazioni, seminari, studio personale guidato e autonomo. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove orali e/o scritte, stesura di elaborati e project work.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati magistrali devono dimostrare le seguenti capacità di comprensione e applicazione delle conoscenze:

- analizzare politiche rilevanti per fornire assistenza sanitaria;
- comprendere e utilizzare leggi e regolamenti per assicurare la qualità dell'assistenza ai pazienti;
- valutare le tendenze e le questioni socioeconomiche e di politica sanitaria sia a livello locale statale che internazionale;
- prendere decisioni di alta qualità e costo efficaci nell'uso delle risorse per l'assistenza e la formazione;
- analizzare le principali questioni etiche e le modalità con cui queste possono influenzare l'assistenza;
- valutare eticamente la presa di decisione sia da un punto di vista personale che dell'organizzazione e comprendere come queste due dimensioni possono creare conflitto di interessi;
- assumersi la responsabilità della qualità della propria pratica professionale;
- utilizzare in modo appropriato le teorie infermieristiche e quelle provenienti da campi affini per fornire una leadership e/o una formazione efficace e innovativa;
- creare ambienti clinici e formativi centrati sulla persona la sua famiglia nel rispetto delle diversità culturali e dei diversi stili relazionali e di apprendimento;
- agire come modello professionale fornendo consulenza a studenti, colleghi e utenti;
- applicare le teorie sulla leadership e sul management per sviluppare alleanze collaborative tra le diverse professioni sanitarie nel proprio

contesto lavorativo;

- sviluppare una pratica basata sulle evidenze utilizzando la ricerca per introdurre cambiamenti e migliorare la pratica.

Le conoscenze e capacità di comprensione sopraelencate verranno apprese tramite la frequenza alle lezioni frontali, esercitazioni, seminari ; discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie, studio personale guidato e autonomo.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove orali e/o scritte, in itinere o finali, prove di casi a tappe, project-work, report.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati magistrali devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- Elaborare analisi complesse e sviluppare, anche attraverso il confronto multidisciplinare, autonome riflessioni e valutazioni di carattere scientifico, giuridico, etico e deontologico a sostegno delle decisioni necessarie per affrontare problemi complessi nel governo dei processi assistenziali, organizzativi, formativi e di ricerca connessi all'esercizio della funzione infermieristica;
- prevedere e valutare gli effetti derivanti dalle proprie decisioni e attività, assumendone la conseguente responsabilità sociale;
- integrare elevati standard etici e valori nelle attività di lavoro quotidiane e nei progetti.

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle seguenti capacità includono la dissertazione di elaborati presentati dagli studenti che contengono le fasi della costruzione di un progetto e che dimostrino la capacità di analizzare, gestire e interpretare i dati con autonomia di giudizio utilizzando il materiale già disponibile in letteratura e producendo dati originali e innovativi in una prospettiva pluridisciplinare e multidimensionale (anche in preparazione della prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati magistrali devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- Condurre colloqui interpersonali con utenti e con operatori, esercitando adeguata capacità di ascolto, adattandoli ai contesti, alla natura dei problemi affrontati e agli obiettivi da raggiungere;
- esporre il proprio pensiero, in forma scritta e orale, in modo argomentato e con un linguaggio adeguato a diversi interlocutori e contesti;
- condurre relazioni negoziali con efficacia comunicativa, rigore metodologico e argomentazioni convincenti;
- condurre gruppi di lavoro e riunioni esercitando una leadership adeguata;
- interagire in modo appropriato con altri professionisti nella progettazione e realizzazione di interventi multi professionali;
- gestire e risolvere conflitti;
- gestire relazioni educative rivolte alla popolazione assistita, al personale e a studenti ai vari livelli;
- rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto ad un livello più avanzato per essere in grado di fornire ai colleghi consulenza per situazioni relazionali complesse;
- agire da mentore per formare e sviluppare competenze negli aspiranti leader in ambito clinico organizzativo;
- adottare stili manageriali per sostenere i collaboratori nella conduzione di progetti, nell'insegnamento e nella supervisione, nella negoziazione, nella risoluzione di conflitti e nel counselling.

L'apprendimento delle abilità comunicative scritte e orali, anche in lingua inglese, sarà sviluppato attraverso attività di laboratorio, discussione di casi e di situazioni relazionali esemplari in sottogruppi e con presentazioni in sessioni plenarie. Stage con esperienze supervisionate da tutor esperti in diversi contesti con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utenza e con l'equipe in strutture sanitarie semplici e complesse. La verifica di tali abilità avviene nella forma di seminari alla fine di un periodo di stage professionalizzante durante i quali i laureati magistrali devono elaborare una dissertazione scritta, successivamente presentata in forma orale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati magistrali devono sviluppare le seguenti capacità di apprendimento:

- Valutare la propria performance sulla base degli standard di pratica professionale e di criteri organizzativi identificando con continuità i propri bisogni educativi in rapporto alla natura e alla complessità dei problemi da affrontare e delle strategie progettuali e operative da gestire, al fine di realizzare il proprio piano di miglioramento professionale;
- adottare autonomamente efficaci strategie per continuare ad apprendere, in modo formale e informale, lungo tutto l'arco della vita professionale anche attraverso ulteriori percorsi di formazione;
- utilizzare sistemi informatici, software e database completi per raccogliere, organizzare e catalogare le informazioni;
- identificare un problema, effettuare una revisione della letteratura sull'argomento, analizzare criticamente il problema e le conoscenze attuali, sviluppare una strategia per applicare la ricerca nella pratica, facilitare la disseminazione dei risultati della ricerca.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione individuale di progetti, all'attività svolta in preparazione della tesi. La verifica di queste capacità avviene, nell'ambito di laboratori specifici, attraverso la valutazione della capacità di interrogare banche dati, di accedere ad una bibliografia internazionale sui temi proposti nell'ambito della didattica e di illustrare gli aspetti di novità introdotti dalla ricerca scientifica; di individuare quali problematiche, nei diversi settori di competenza, pongano ulteriori interrogativi allo sviluppo della ricerca e in quali direzioni.

3. Descrizione del percorso formativo e organizzazione Didattica del Corso di Laurea

Il percorso formativo è finalizzato a fornire i modelli concettuali e metodologici competenza del laureato magistrale relativi alle seguenti aree:

- area della ricerca (metodi della statistica medica e sociale, di analisi critica della letteratura, metodologia della ricerca);

- area della teoria e filosofia delle Scienze Infermieristiche e Ostetriche con approfondimenti bioetici e antropologici;
- area del management (principi e metodi di economia e programmazione sanitaria, approfondimenti di diritto privato, pubblico e del lavoro);
- area formativa (modelli teorici di psicologia sociale, psicologia dei gruppi, teorie dell'apprendimento degli adulti e metodologie didattiche e tutoriali);
- area clinica (percorsi assistenziali avanzati con particolare riferimento a tematiche manageriali).

Il Corso di Laurea Magistrale si articola in **2 anni** accademici e prevede il conseguimento di n. **120 CFU** ed il superamento di n. 12 esami complessivi. Il corso è organizzato in 4 semestri e prevede 11 Insegnamenti integrati; a questi sono assegnati specifici CFU dal Consiglio del Corso, in osservanza a quanto previsto nella tabella delle attività formative indispensabili. Sono previsti 30 CFU di Stage che saranno certificati con 1 esame al termine del II anno.

1. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente.
2. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico. Nel carico standard di 1 CFU sono inclusi:
 - didattica frontale riferita ai SSD generici e alla lingua inglese (esclusi i professionalizzanti: 9 ore/CFU (16 ore di studio individuale)
 - Stage/tirocinio professionalizzante: 25 ore/CFU (senza ulteriore impegno individuale)
3. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

Tipologia delle forme didattiche adottate

L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

- lezioni frontali
- esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
- attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
- attività tutoriale nella pratica in laboratorio
- attività seminariali eventualmente anche in videoconferenza
- attività didattica in E-Learning

Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, seminari, gruppi di lavoro e discussione su tematiche pertinenti e su simulazioni atti a perseguire gli obiettivi del percorso formativo. All'attività didattica tradizionale si affianca l'attività di tirocinio guidato e di stage presso Servizi Sanitari Pubblici Dipartimenti Universitari e strutture private attivando specifiche convenzioni.

Le attività di Stage vanno svolte con almeno 30 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente ai profili della specifica classe e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Il piano di studi prevede 12 esami e/o di valutazioni finali di profitto, organizzati come prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati e comprensivi di un esame di tirocinio.

La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame, articolate oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza di prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite.

Il regolamento didattico del Corso di Laurea definisce, nel rispetto dei limiti normativi, la quota dell'impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale non sarà inferiore al almeno il 50% delle trenta ore previste per ciascun CFU.

4. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati magistrali in Scienze Infermieristiche possono trovare occupazione nei seguenti settori:

- in tutte le strutture sanitarie e socio-assistenziali, pubbliche o private, con funzioni di direzione dei Servizi in cui operano infermieri; con funzioni di gestione di progetti innovativi e di riorganizzazione dei processi assistenziali;
- in centri di formazione aziendali o accademici con funzioni di docenza, di tutorato, di progettazione formativa, di direzione;
- in centri di ricerca per progetti relativi all'ambito infermieristico o in progetti multicentrici e multidisciplinari.

Possono, inoltre, accedere a ruoli apicali in ambito sanitario e al ruolo di Responsabile delle Attività didattiche e professionalizzanti nel corso di studio della stessa classe. Il laureato magistrale potrà accedere a Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, master di 1° e 2° livello e dottorati di ricerca.

Il corso prepara alla professione di Specialisti in Scienze Sanitarie Infermieristiche.

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione al Corso (DM 159/2026)

- L'ammissione al corso di laurea magistrale in scienze infermieristiche è riservata coloro che hanno conseguito la laurea triennale abilitante (o titoli abilitanti equipollenti) in una delle seguenti professioni sanitarie: - - infermiere, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni; infermiere pediatrico, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della Sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche - Profilo Infermieristico, è necessario oltre al possesso del Diploma di scuola media superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, è altresì richiesto uno dei seguenti

titoli:

1. Avere conseguito:

- Laurea in Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) o Laurea in Infermieristica Pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere pediatrico) (classe SNT/1).

2. Avere conseguito un Diploma Universitario abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale LM/SNT1 - A.

3. Avere conseguito altri titoli abilitanti all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale LM/SNT1 - A, di cui alla Legge n. 42/1999.

3. Possedere altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, in particolare:

a. possesso di un titolo accademico finale straniero solo nel caso in cui il titolo degli studi secondari sia stato conseguito al termine di un periodo di almeno 12 anni di scolarità;

b. in alternativa, titolo post-secondario conseguito in un Istituto Superiore non universitario che consenta in loco il proseguimento degli studi universitari nel livello successivo, solo nel caso in cui il titolo degli studi secondari sia stato conseguito al termine di un periodo di almeno 12 anni di scolarità.

Il numero dei posti disponibili, le modalità di svolgimento della prova e l'eventuale ammissione in soprannumero sono definiti annualmente con decreto del Ministero e resi noti ogni anno nel relativo bando di concorso per l'ammissione al corso.

Per lo svolgimento della prova è assegnato un tempo massimo di 2 ore. La prova consiste nella soluzione di 80 quesiti a risposta multipla di cui una sola è la risposta esatta tra le cinque indicate.

Gli argomenti e la relativa numerosità di domande sono stabiliti in base alle indicazioni del MUR e sono:

- teoria e pratica delle professioni ricomprese nella classe di laurea magistrale
- cultura generale e ragionamento logico
- regolamentazione dell'esercizio professionale e legislazione sanitaria
- cultura scientifico-matematica, statistica, informatica, inglese
- scienze umane e sociali

La prova di ammissione è predisposta autonomamente da ciascun Ateneo, tenuto conto delle indicazioni ministeriali.

Per la valutazione del candidato la Commissione d'esame ha a disposizione un totale di 100 punti di cui:
20 riservati ai titoli
80 riservati alla prova scritta.

ARTICOLO 4

Curricula

Il Corso di Laurea prevede un solo curriculum ed un solo piano di studio.

ARTICOLO 5

Prova finale

1. Per sostenere la prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti n. 6 CFU.
3. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame composta da non meno di 7 e non più di 11 membri.

La prova finale consiste nell'elaborazione di una tesi di natura sperimentale o teorico - applicativa riguardante l'approfondimento di aspetti riconducibile alle aree del management, della ricerca, della formazione e dell'applicazione di metodologie professionali avanzate specifiche del proprio ambito disciplinare. Lo studente avrà la supervisione di un docente del Corso di Laurea, detto Relatore, ed eventuali correlatori anche esterni al Corso di Laurea. Su proposta del Relatore la Tesi può essere redatta e dissertata in lingua inglese. Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate agli obiettivi della Laurea Magistrale.

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri:

- livello di approfondimento del lavoro svolto, rigore scientifico, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata, significatività della tematica sviluppata.

Il punteggio finale di Laurea è espresso in centodecimi con eventuale lode e viene formato dalla somma della media ponderata rapportata a 110 dei voti conseguiti negli esami di profitto e della valutazione ottenuta nella discussione della Tesi.

La tesi verrà valutata fino a 7 punti se compilativa e 9 se sperimentale.

La commissione di Laurea potrà attribuire ulteriori punti anche in base a:

- a. presenza di eventuali lodi ottenute negli esami sostenuti
- b. stage presso Servizi Sanitari di altri Paesi

Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale è di 66/110. Qualora la somma finale raggiunge 110/110, la Commissione di Laurea può decidere

l'attribuzione della lode, se il parere è unanime.

1. Le esperienze Erasmus possono essere valutate dalla Commissione attribuendo alle stesse fino ad un massimo di 2 punti
2. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata alla durata individuale complessiva del percorso di studi.

ARTICOLO 6

Stage Professionalizzante

L'Ordinamento Didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 30 CFU nell'ambito disciplinare "STAGE". I CFU assegnati allo Stage sono ripartiti come indicato nel piano di studi. Durante i due anni di Corso di Laurea Magistrale lo studente è tenuto a sperimentare l'applicazione delle metodologie organizzative/manageriali, della disciplina di appartenenza, formative e di ricerca nel proprio campo specifico attraverso esperienze di tirocinio e la costruzione di progetti. A tal fine le sedi di tirocinio identificate dal Corso di Laurea, in conformità agli obiettivi dei laureati, saranno inerenti a progetti formativi nell'area di: management, con frequenza presso le sedi delle Direzioni Infermieristiche/Sanitarie delle aziende ospedaliere e territoriali; didattica e formazione, con frequenza presso le sedi dei Corsi di Laurea e i Servizi di formazione aziendale Qualità e Ricerca.

Lo Stage è obbligatorio e comporta per lo Studente l'effettuazione di attività con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase dello Stage lo Studente è tenuto ad operare praticamente con il Tutor che è il responsabile dei suoi apprendimenti e ne valuta le competenze. La competenza acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione.

Il CCL può identificare strutture non universitarie presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, lo stage, dopo valutazione della loro adeguatezza didattica. Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze specifiche previste dal profilo

professionale. I 30 crediti minimi riservati allo stage sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali indicate nell'ordinamento.

Il tirocinio professionale comprende:

- sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza;
- esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- esperienze dirette sul campo con supervisione;
- sessioni tutoriali e feedback costanti;
- compiti didattici, elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato.

Le esperienze di stage devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui che con schede di valutazione.

Al termine del secondo anno di corso è effettuata una valutazione certificativa (esame con voto) per accertare i livelli raggiunti dallo studente. Tale valutazione è sintesi delle valutazioni formative in itinere documentate nei due anni, del profitto raggiunto negli elaborati scritti e delle performance dimostrate all'esame di tirocinio che può essere realizzato attraverso colloqui, prove scritte applicative, esami simulati.

La valutazione è verbalizzata da una Commissione presieduta dal Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti e composta da almeno e composta da almeno due membri con ruolo di docenti o tutor di stage.

La valutazione certificativa del tirocinio sarà espressa in trentesimi in base al livello di raggiungimento degli obiettivi. Verrà registrato come "ritirato" lo studente che sospende il tirocinio per problemi di salute, gravidanza o per motivazioni personali; sarà registrato come "respinto" lo studente che durante il percorso o alla fine del tirocinio non ha raggiunto livelli sufficienti negli obiettivi formativi.

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) - per gravi e giustificati motivi - deve concordare con il Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti un piano di recupero

personalizzato.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto a farle controllare e controfirmare dal tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio, tra le altre, sono le seguenti:

motivazioni legate allo studente

studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo idoneo;

studente che frequenta in modo discontinuo;

stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente.

La sospensione è formalizzata con lettera scritta allo studente.

La riammissione dello studente in tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti

ARTICOLO 7

Altre attività formative che consentono l'acquisizione di crediti

Seminario

Il "Seminario" è un'attività di supporto alla didattica che può essere svolta in contemporanea da più Docenti affidatari di modulo di insegnamento, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni.

Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate anche sotto forma di videoconferenze.

Attività formativa a scelta dello studente

Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 6 CFU partecipando ad attività formative liberamente scelte (attività formative opzionali o elettive - ADE) tra tutti gli

insegnamenti attivati nell'ateneo, che consentano anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.

La coerenza e il numero di CFU devono essere valutati dal Consiglio di Corso con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

I CFU assegnati dal piano degli studi alle attività didattiche elettive /seminari, una volta acquisiti dallo studente, vengono verbalizzate rispettivamente come esame e idoneità.

Inglese

L'Ordinamento Didattico prevede l'acquisizione di 3 CFU per la conoscenza di almeno una lingua straniera.

Il piano di studi prevede un Corso di Inglese scientifico in ambito sanitario che consenta agli studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti professionali specifici. Relativamente al modulo di Inglese, il docente di riferimento verifica il raggiungimento degli obiettivi dell'insegnamento, attribuendo un giudizio di "idoneo/non idoneo".

ARTICOLO 8

Modalità di verifica dell'apprendimento

1. Nel piano di studi sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un giudizio di idoneità. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto.

Possono, comunque, essere previste prove di esonero parziale relative ad uno o più moduli.

2. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività pratica professionalizzante ed eventuali prove d'esonero).

L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato.

L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutazione dell'apporto individuale ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, ed apprendere le modalità di correzione.

3. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
4. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
5. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.

ARTICOLO 9

Articolazione della didattica e calendario dell'Anno Accademico

La formazione comprende 120 CFU su 2 anni di corso, comprensivi di Attività didattica formale (ADF), di Attività Didattica Elettiva (ADE), di Attività Formativa Professionalizzante e di Stage, per il quale sono previsti almeno 30 crediti. La didattica è articolata in 2 cicli coordinati, convenzionalmente denominati semestri, che hanno inizio rispettivamente ad Ottobre e a Marzo. L'attività formativa complessiva deve garantire una adeguata preparazione teorica ed un rilevante peso professionale, compreso lo Stage, che risulta disciplina di insegnamento professionalizzante e caratterizzante.

Il Consiglio di Corso identifica, un docente Coordinatore per ogni Insegnamento Integrato.

Il Coordinatore di un Insegnamento integrato esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli Studenti la figura di riferimento dell'insegnamento;
- attribuisce i compiti didattici a Docenti e tutori, con il consenso dei Docenti, in funzione degli obiettivi didattici propri dell'insegnamento;
- attribuisce la distribuzione dei tempi didattici concordata fra i Docenti dell'insegnamento;
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame dell'insegnamento da lui coordinato ed è responsabile della verbalizzazione degli esami.
- è responsabile nei confronti del CCL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'insegnamento stesso.

Il CCL può identificare inoltre tra i docenti del corso un Coordinatore didattico, individuato a seguito di avviso interno per la valutazione del curriculum che tiene conto del livello formativo nell'ambito dello specifico profilo professionale del Corso. Dura in carica tre anni, ed è rinnovabile, dal Consiglio di Corso di Studio di cui fa parte, per una sola volta.

Tale figura agevola le interazioni docente - studente e coadiuva il Presidente ed il Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti nell'espletamento delle loro funzioni.

Calendario delle lezioni

Data di inizio delle attività didattiche: i semestri, di norma, hanno inizio nel mese di ottobre (I semestre) e marzo (II semestre). Relativamente al I anno, poiché la data di ammissione viene fissata dal Ministero, le lezioni inizieranno al termine del periodo di immatricolazione dei vincitori. Il calendario delle lezioni viene stabilito, secondo criteri volti a garantire la razionale utilizzazione delle strutture e a favorire la frequenza, in conformità con quanto previsto dall'art. 34, c. 5, del Regolamento Didattico di Ateneo e affisso, almeno un mese prima dell'avvio delle attività didattiche di ciascun semestre, presso la bacheca della segreteria e nella pagina WEB del Corso.

Sessioni di esame

Le sessioni di esame sono fissate nei periodi Gennaio/Febbraio (sessione invernale), Giugno/Luglio (sessione estiva) Settembre e Ottobre (sessione

autunnale).

In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in tre per ogni sessione di esame. Lo studente è iscritto "fuori corso" qualora abbia seguito il corso di studi per la sua intera durata senza tuttavia aver conseguito il titolo accademico o senza aver superato tutti gli esami necessari per l'ammissione all'esame finale. Per gli Studenti ripetenti (senza obbligo di frequenza) e fuori corso, possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame.

Eventuali sessioni straordinarie possono essere istituite su delibera del Consiglio di Corso di Laurea.

Il calendario degli esami e delle prove finali è reso pubblico, presso la bacheca della segreteria e nella pagina WEB del Corso almeno un mese prima dell'avvio delle attività didattiche e non può essere modificato senza giustificato motivo", come stabilito dall' art. 34, c. 6, del Regolamento Didattico di Ateneo.

La Commissione di esame è costituita da almeno due Docenti affidatari dei moduli del relativo Insegnamento Integrato ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore del Corso integrato.

ARTICOLO 10

Docenti

Il corpo docenti è composto da Docenti con ruoli accademici universitari e da personale di ruolo del S.S.N, affidatari di moduli di insegnamento a seguito di emissione di bando. I Docenti con ruolo accademico universitario sono distinti in:

- Professore ordinario (o professore di prima fascia)
- Professore associato (o professore di seconda fascia)
- Ricercatori universitari

I docenti impegnati nel corso di studio e necessari alla verifica dei requisiti necessari (DM 544/2007) sono riportati nell'allegato n. 3.

ARTICOLO 11

Tutorato

Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:

- attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
- attività di orientamento rivolte agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti,

- sia infine a coloro che abbiano già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
- attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.
 -

ARTICOLO 12

Obblighi di frequenza e propedeuticità

Lo studente ha l'obbligo della frequenza a tutte le forme di attività didattiche previste nel piano di studi. Per ciascuna tipologia di attività didattica, lo studente deve acquisire l'attestazione della presenza ad almeno il 70% delle ore previste. La rilevazione della frequenza dello studente è effettuata con le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 13

Iscrizione ad anni successivi al primo, passaggi, trasferimenti e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti

Lo studente che, nel corso dell'anno accademico, non abbia rispettato gli obblighi di frequenza e iscritto, nel successivo anno accademico, anche in soprannumero, come ripetente, con l'obbligo di frequenza dei corsi e dello Stage, per i quali non abbia ottenuto l'attestazione.

E' possibile iscriversi come fuori corso e/o come ripetente per non più di 3 volte complessive nel biennio.

1. Il Consiglio di Corso può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Le richieste di Trasferimento ad anni successivi al primo di studenti iscritti presso altri Atenei al medesimo Corso di Studi, dovranno essere presentate inderogabilmente entro il 31 agosto e accompagnate dalla documentazione necessaria (programmi e bibliografia degli esami sostenuti) per la valutazione della carriera pregressa.

Le richieste verranno accolte in base al numero dei posti disponibili in ciascun anno di corso. Il riconoscimento dei crediti sarà accertato attraverso l'analisi della documentazione formativa fornita dallo studente e da un colloquio per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute.

4. La Commissione didattica è competente per il riconoscimento e la convalida dei crediti conseguiti dallo studente in attività didattiche ed esperienze di Tirocinio pregresse.

Lo studente dovrà presentare la richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Studenti, accompagnata da dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti. La Commissione Didattica valuterà, in base alla documentazione:

- il numero dei CFU e la pertinenza dei programmi di esame ai contenuti del corso di studio;
 - le equipollenze tra le attività svolte e quelle previste dal Corso di Studi;
 - il grado di obsolescenza formativa delle attività presentate.
5. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.

Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.

ARTICOLO 14

Approvazione e modifiche al Regolamento

Le modifiche del Regolamento sono approvate dal Consiglio di Corso di Laurea su iniziativa del Presidente, e successivamente sottoposte all'approvazione definitiva della struttura competente.

Ogni eventuale modifica, dovrà essere effettuata secondo i dettami del Regolamento didattico d'Ateneo, secondo il Manifesto degli Studi e secondo il Regolamento generale d'Ateneo, e conseguentemente approvata dal

Consiglio del Dipartimento di afferenza del Cds.

ARTICOLO 15

Programmazione didattica

Il Consiglio di Corso di studio elabora ed approva annualmente la programmazione didattica degli studi.